

Suoni, saperi e sapori dal mondo. Tripudio di colori al liceo "Capece" di Maglie

Postato da: admin il: 04 giugno, 2018 In: Prima Pagina Nessun commento Visualizzazioni:

Stampa Email



MAGLIE (Lecce) – Musica, buon cibo e la scoperta di sé e dell’altro hanno caratterizzato la IX edizione del Banchetto Interculturale, che si è svolto a Maglie nei giorni 21 e 26 maggio.

Promotrici dell’iniziativa la dirigente del liceo “Francesca Capece”, Gabriella Margiotta, e la docente referente del progetto Intercultura, Emilia Carretta.

Lo slogan scelto per accogliere studenti, insegnanti e cittadini è stato “Suoni, saperi, sapori dal Mondo”. Tanti gli ospiti del settore che hanno tenuto incontri nell’aula magna della scuola magliese. A dare inizio all’evento lo storico Carlo Greppi, che ha presentato il suo ultimo libro “Bruciare la frontiera”, accompagnato da interventi musicali degli studenti. Il giovane scrittore italiano ha spiegato perché è necessario abbattere ogni frontiera, argomentando le sue tesi e confrontandosi con il giovane ed entusiasta pubblico, anche alla luce degli ultimi eventi xenofobi.

Di certo più movimentato il secondo giorno della manifestazione. Gli studenti si sono cimentati in danze orientali, latine e mediterranee, coinvolgendo i presenti in piazza “Aldo Moro”. Subito dopo, nell’atrio del Palazzo Capece, si è passati alla degustazione di piatti di diverse etnie, preparati da ragazzi italiani e stranieri provenienti dalla Turchia, Russia, Cina e Africa, con la supervisione di docenti madrelingua.

“Intercultura è rispetto delle identità culturali reciproche per approdare alla convivialità delle differenze e all’ospitalità del tu attraverso il riconoscimento reciproco e l’accettazione vicendevole”, spiega la dirigente Margiotta, che continua: “È questo l’insegnamento che la scuola vuole trasmettere con il banchetto interculturale, perché la scoperta di sé si ottiene attraverso la diversità dell’altro, che offre la possibilità del rinnovamento e della trasformazione e affranca dal pericolo della stagnazione della chiusura nei propri ego culturali”. I.DeM. pubblicato il 04/06/2018 da: www.ilpaesenuovo.it